



Giacomo Leopardi

1798 - 1837

La vita e l'opera

Gli episodi biografici che hanno influenzato la poesia di Leopardi sono:

- il grande desiderio di uscire dalla dimensione provinciale di Recanati
- la malattia che gli fece prendere coscienza della debolezza umana
- il distacco dal Risorgimento: la mancanza di passione patriottica è segno del distacco del poeta da ogni problema contingente

Lo Zibaldone (1828 – 1830)

Grosso quaderno in cui si succedono in modo volutamente non ordinato le riflessioni personali

ricostruisce l'evoluzione dei pensieri e della redazione dei testi di Leopardi

Temi:

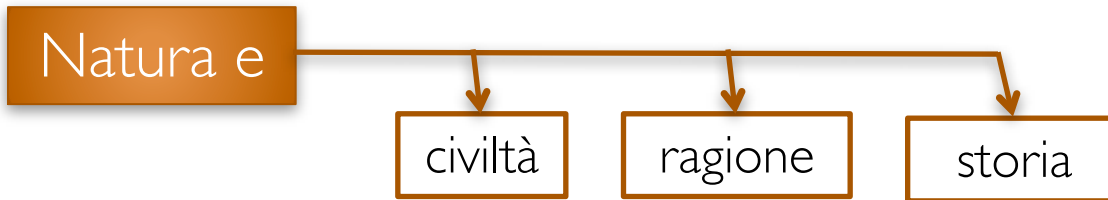
- 1) osservazioni linguistiche
- 2) critica e teoria letteraria
- 3) meditazioni morali
- 4) riflessioni filosofiche

Stile:

abbastanza curato nelle riflessioni strutturate nei pensieri non c'è preoccupazione stilistica perché sono scritti solo abbozzati

La poetica: Natura e civiltà

Il punto di partenza della riflessione poetica di Leopardi è il conflitto tra



La conclusione di questa riflessione è il **pessimismo individuale e storico**

1. La Natura ha fornito all'uomo le illusioni, che gli permettevano di provare grandi passioni tramite l'immaginazione; però la civiltà (età adulta dell'uomo) ha svelato che la realtà è fatta di malattia e sofferenza, perciò le illusioni sono solo fantasie infantili.
2. Le illusioni principali sono la felicità e l'infinito (andare oltre i propri confini): l'uomo prova un'infinita tensione verso il piacere, ma non potrà mai soddisfarla perché l'uomo è limitato e finito.
3. L'infinito corrisponde con il *solido nulla* perciò l'uomo può solo provare noia, *un patire mancamento e vuoto*

Il pessimismo cosmico

La **Natura** maligna illude gli uomini con le sue promesse di felicità.

la **felicità** e il **piacere** sono ricercati dagli uomini → sono irraggiungibili

La sola soluzione è affidarsi alla **Ragione**, fredda e spietata, che smaschera tutte le illusioni.

Il risultato è la **noia**, cioè una condizione di frustrazione ripetitiva provocata dal contrasto tra bisogno naturale al piacere ed esperienza concreta di infelicità e sofferenza.

pessimismo cosmico

derivato dalla condizione naturale dell'uomo, non legato alle condizioni storiche o personali

Il pessimismo: la fine dei miti illuministici e romantici

Il mito illuminista del progresso dell'umanità attraverso la scienza e lo sviluppo razionale

Il mito del romanticismo del miglioramento dell'uomo tramite lo Spirito e le passioni

sono ribaltati nel loro significato

La **Ragione** diventa elemento di disillusione e permette all'uomo di essere consapevole della propria realtà, ma gli impedisce di essere felice

L'infinito non è più forza dell'esistenza, ma il niente.
Le **illusioni** non sono più elemento che permette all'uomo grandi sentimenti, ma sono sogni.
La **noia** non è condizione creativa, ma angoscia esistenziale.

Però Leopardi afferma la volontà disperata di vivere dell'uomo, perché nel momento in cui nega la possibilità di felicità, egli rivendica il diritto alla dignità umana, che confronta la propria miseria con l'infinità dei mondi possibili.

Pessimismo e poetica: classicismo?

L'unica vera poesia è quella degli **antichi**



solamente nell'età classica l'**umanità primitiva** aveva un rapporto semplice e diretto con la Natura



La **poesia** è espressione di questo particolare stato di grazia, perciò è

- pura
- ingenua
- musicale
- generosa
- ricca di fantasia

il **poeta moderno** non può più riprodurre questa poesia perché il contesto è cambiato → può solo cantare la malinconia per quel tempo perduto

poetica dell'**indefinito, indeterminato e vago**

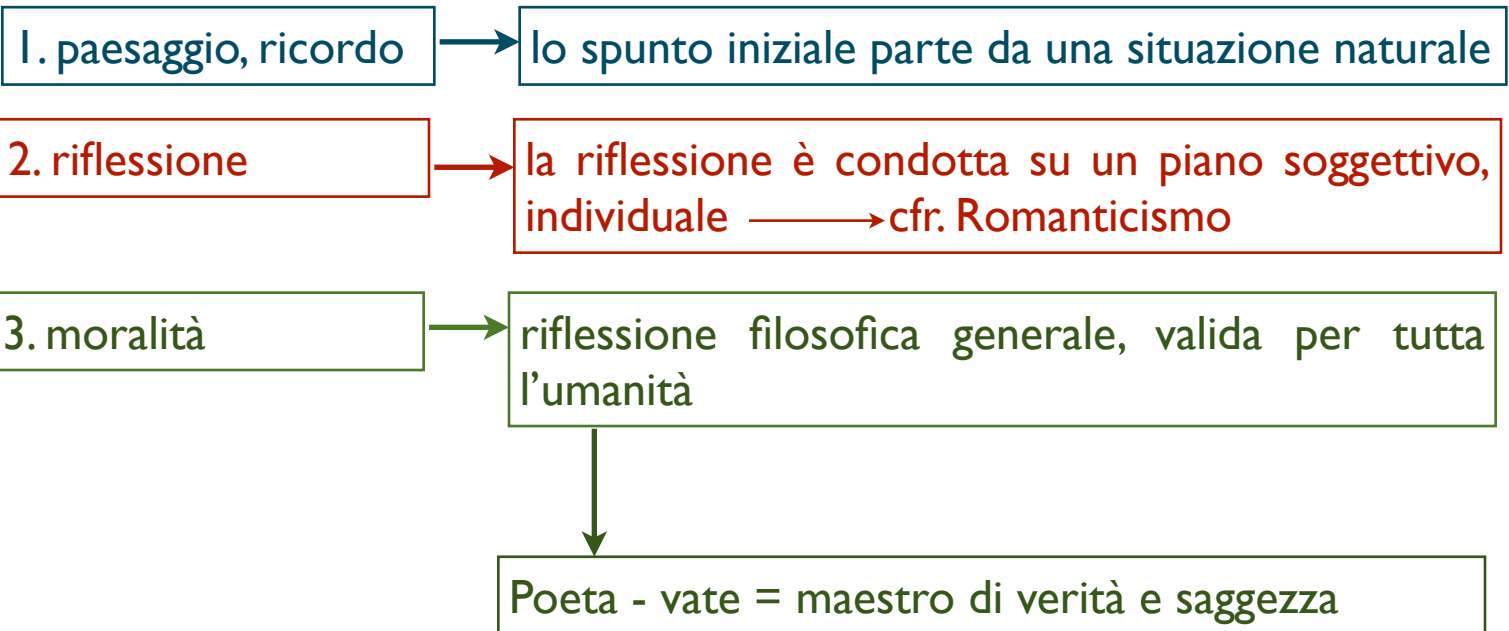
però i poeti classici non sono modelli da imitare, ma mezzo per entrare in contatto con il mondo meraviglioso primitivo e aggraziato



rifiuto della mitologia e dell'imitazione stilistica; classici sono fonte di ispirazione per i **temi**, le **situazioni**, i **sentimenti**

La poetica: struttura delle liriche

Poesia



Non è una struttura rigida e schematica, perché nelle liriche vi è un'interconnessione tra i diversi momenti

Il pessimismo: la poetica

Poesia di
immaginazione,
libera dal dominio
della ragione

Poesia mista, ricca di
sentimento e di
riflessione filosofica

L'infanzia (dell'individuo come dell'umanità) è il momento in cui nasce la poesia: è fondamentale la **rimembranza** che permette di recuperare i sentimenti di quel periodo e, anche se la sofferenza rimane e i ricordi sono tristi, consente di rendere il presente più sopportabile

La poesia esprime una **filosofia** "**mezzana**" capace di suscitare eroismo e virtù, senza rendere l'animo sterile con ragionamenti solo razionali

I due tipi di poesia danno origine due forme diverse di componimento poetico



Idillio



Canzone

Stile e metrica

Stile: Petrarchismo

il percorso stilistico parte dalla valorizzazione della tradizione letteraria italiana, in particolare riprende termini e forme dal Petrarca e dai petrarchisti.

- * inserisce parole quotidiane con cui indica elementi concreti della vita
- * usa un lessico filosofico per definire il suo pensiero

Generi

Inizia dal sonetto e dalla canzone tradizionali

maggior attenzione alla musicalità e all'armonia interna ai contenuti piuttosto che al rispetto delle regole formali

sviluppa metri originali:
idillio = breve poesia di endecasillabi sciolti
canzone leopardiana = stanze di lunghezza irregolare, senza rime, alternanza di endecasillabi e settenari

parte dalla tradizione per sviluppare forme espressive personali e originali

Il primo tempo della poesia leopardiana (1818 – 1822)

Condizioni di vita:

Tristezza dell'ambiente familiare; gravi condizioni di salute; prime amarezze d'amore; fallimento dei tentativi di fuga da Recanati

Pensiero:

scoperta dell'*arido vero* e dell'infelicità dell'uomo moderno

Piccoli idilli

Poesia di immaginazione: il senso di raccoglimento permette le fantasie intime, cercando di recuperare le illusioni dell'infanzia

Canzoni civili e filosofiche

Poesia di sentimento e filosofica: la tensione tra pessimismo e volontà di credere possibile un progresso ispirano i componimenti sulla morale eroica.

Piccoli idilli (1819 – 1821)

Idillio significa piccola immagine: essi sono poesie nate da un'ispirazione esterna, poi interiorizzata.

meditazione interiore in endecasillabi sciolti che scaturisce dal contatto con la Natura

liriche brevi: lo stato d'animo del poeta si riflette sulla Natura, ciò diventa spunto per amare riflessioni

Titoli più conosciuti:

L'infinito

Alla luna

La sera del dì di festa

Lessico:

Leopardi riprende il repertorio classico della letteratura italiana, ma riempie di significati nuovi i termini che “sembrano detti per la prima volta”

Temi:

Infelicità individuale (stato di esclusione): cioè il poeta si sente incapace di raggiungere la felicità, perché è diverso dagli altri, è escluso dai rapporti umani.

Rimembranza: ricordo di un'età felice

Paesaggio: visto come immagine del presente che si contrappone al ricordo

Canzoni civili e filosofiche (1818 – 1822)

temi comuni alle canzoni:

- miti classici
- celebrazione della Patria
- virtù dei grandi uomini del passato
- invito alla gloria
- recriminazione contro il destino avverso
- Titanismo
- dignità del suicidio

Stile:

- solennità del discorso
- lessico e metrica di derivazione petrarchesca

evita termini aspri e concreti per esprimere la sublimità dei contenuti e l'eroismo dei personaggi.
Scelta di suoni dolci e armoniosi

Canzoni civili e filosofiche (1818 – 1822)

Canzoni civili:

All'Italia, Sopra il monumento di Dante, Ad Angelo Mai

Ispirate dal
patriottismo

Risentono di forti influssi della poesia patriottica risorgimentale; la riscoperta dei libri ciceroniani del *De republica* è occasione per celebrare le glorie d'Italia

ma

Si affaccia il tema del nulla, che attende gli uomini quando scoprono che i loro sogni sono limitati dalla realtà (esempio di Colombo)

Canzoni filosofiche o "di altro stile":

Bruto minore,
Ultimo canto di Saffo

Ispirate a grandi
persone

Rimpianto dei tempi antichi e sdegno per il presente meschino. La contemplazione del paesaggio si conclude con l'invettiva contro la Natura crudele, che assegna infelicità e morte a chi ha un fisico brutto.

suicidio

Di fronte alla crudeltà del fato i grandi uomini non possono far altro che uccidersi: unica risposta dignitosa alla crudeltà della Natura

Secondo periodo della poesia leopardiana 1823 - 1837

Vita:

- fallimento dell'esperienza romana e ritorno a Recanati
- aggravarsi della malattia

Aumenta e si approfondisce il **pessimismo**

La **Natura** non ha come scopo la felicità umana, ma è assolutamente **indifferente** alle sofferenze delle sue creature; l'unico fine della Natura è compiere i suoi cicli di distruzione e riproduzione

L'infelicità è cosmica, non legata alla condizione individuale

L'unico rimedio è

la **ragione**, che recuperi attraverso una disperata, ma coraggiosa indagine della realtà una dignità: l'uomo può solo raggiungere la consapevolezza della propria condizione. Le illusioni sono "viltà indegne degli uomini nobili".

Operette morali (1818 – 1837)

nucleo principale
1824
edizione definitiva
1845

Sono dialoghi satirici che riprendono la tradizione classica di Luciano e Socrate
tono ironico e leggero

danno voce ai pensieri leopardiani sul mondo

pessimismo
cosmico

esaltazione
della Ragione

mezzo di riscatto attraverso
una sofferenza consapevole,
ma dignitosa

titoli

Dialogo della Natura e di un Islandese

Dialogo di F. Ruysch e delle mummie; dialogo del gallo silvestre

contenuti

Esposizione del pessimismo cosmico:
La Natura risponde all'islandese che le chiede il perché dei mali del mondo: *“quando io vi offendo in qualunque modo o con qualsiasi mezzo, non me ne avveggo”*.

La morte è l'unico piacere della vita, perché è assenza di sofferenza.
Vocazione al nulla di tutto il cosmo, non solo dell'uomo

Operette morali (1818 – 1837)

Dialogo di Cristoforo Colombo e Pietro Gutierrez

Scomparsa di ogni illusione: l'uomo sfugge alla noia solo in condizioni di dolore o di rimedi momentanei come il rischio, l'amore *che ci fa cara la vita*.

Dialogo di Plotino e Porfirio
Dialogo di Tristano e di un amico

Affermazione della dignità del poeta fatta dal coraggio di sostenere la propria condizione in assenza di speranza.
Emerge un vincolo tra gli uomini, che si manifesta nella necessità di non creare dolore alle persone care

Struttura e stile

1. Meditazioni risolte in parabole e miti con personaggi favolosi e bizzarri
2. Il registro linguistico è umoresco: invenzione leopardiana ottenuta mescolando termini arditi e bizzarri con immagini e metafore tratte dalla vita quotidiana
3. Ritmo ampio e elaborato
4. stile lucido e brillante che esprime una limpida e amara ironia

I grandi idilli (1828 – 1830)

Titoli più conosciuti:

A Silvia

Il sabato del villaggio

Il passero solitario

La quiete dopo la tempesta

Temi:

Odio per la Natura matrigna

Lamento per la sorte comune a tutti gli uomini

Nostalgia per l'infanzia e la giovinezza

Polemica contro le illusioni

Uniche certezze: nulla, morte, sofferenza

- 1) Il **borgo**: superata l'esclusione Leopardi partecipa alla vita del villaggio attraverso le figure semplici dei paesani
- 2) **Rimembranza**: il ricordo recupera i desideri e le emozioni della gioventù, unito al dolore per la perdita delle illusioni
- 3) Le immagini e i personaggi sono **simbolici** della condizione di tutta l'umanità. Il dato biografico diventa paradigma dell'esistenza umana
- 4) La **riflessione** e la **descrizione** sono fuse, superando la divisione dei piccoli idilli
- 5) Metro: **Canzone libera**, in cui endecasillabi e settenari si alternano

Lessico e tecniche degli idilli e delle canzoni

Le tecniche e il lessico delle poesie di Leopardi corrispondono alle scelte tematiche e filosofiche:

Meditazione
sull'infinito

- uso di termini arcaici e desueti per valorizzare le sensazioni vaghe, proiettate in un assoluto fuori dal tempo
- uso di aggettivi e avverbi indefiniti
- uso di plurali intensivi per accentuare il senso di vastità senza confini (*infiniti spazi, interminati silenzi*)
- uso frequente dei gerundi

Tema delle
ricordanze

- vocativi (*O Nerina!; Silvia*)
- uso di verbi di memoria (*mi sovien l'eterno; io mi rammento*)

Tema del nulla
e della noia

- tecnica della negazione e uso di forme come *dis-* ;*in-* (*disumano; inabitato*)
- uso del lessico mortuario (*tomba ignuda*)

Dal “ciclo di Aspasia” alla “Ginestra”

Vita:

- 1830: addio definitivo a Recanati
- amore non corrisposto per Fanny Targioni Tozzetti
- salute sempre più precaria e difficoltà economiche

Poesia immersa
nel presente:
lontana dall'idillio

Ciclo di Aspasia (1831 – 1834)

Cinque poesie ispirate all'amore per Fanny

Amore: tema centrale delle poesie. L'amore è vissuto e raccontato in ogni sua fase: dall'esaltazione al disinganno.

Conclusione: amore *inganno estremo*, che testimonia *l'infinita vanità del tutto*.

La Ginestra (1837)

Il fiore nasce in luoghi pietrosi e aridi, si eleva orgogliosa, consapevole del proprio destino, senza supplicare pietà

La poesia ribadisce il ruolo della Natura crudele verso ogni forma di vita. La ginestra è simbolo della poesia, perché rappresenta l'invito a un comportamento dignitoso dell'uomo, il quale deve lottare contro il fato, anche se è destinato alla sconfitta.